

Nicoletta Farneschi e Anna Rita Vizzari

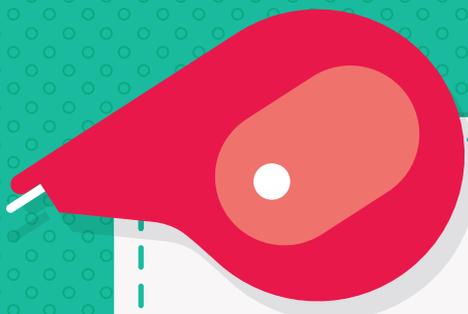
ASTUCCIO DELLE REGOLE di ITALIANO

SCUOLA PRIMARIA

- Facilità di lettura
- Facilità di consultazione
- Facilità di comprensione



Erickson



Ecco l'ASTUCCIO DELLE REGOLE DI ITALIANO per la scuola primaria! Qui trovi tutto quello che ti serve per ripassare le **REGOLE** di Ortografia e di Morfologia, gli **ELEMENTI** di Sintassi e le **TABELLE** riassuntive di ogni aspetto della grammatica! Se, ad esempio, non ti ricordi i tempi verbali, puoi controllare gli schemi di coniugazione dei verbi. Oppure vuoi rivedere le caratteristiche della fiaba? Cerca nella sezione **ANTOLOGIA**. Non ti ricordi i gradi dell'aggettivo? Controlla la tabella nella sezione **MORFOLOGIA**. Ti serve aiuto per riconoscere gli elementi della frase? Fruga nella sezione **SINTASSI**.



È facile da usare: in ogni **SEZIONE** ci sono tante regole da consultare, dalle più semplici alle più complesse. Ciascuna **REGOLA** è presentata con esempi e una definizione facile da capire. Se ti serve aiuto per svolgere l'analisi grammaticale o logica, osserva le schede di analisi che forniscono utili esempi.

SEZIONI

- Ortografia
- Morfologia
- Sintassi
- Antologia
- Analisi grammaticale e logica

€ 15,90

ISBN 978-88-590-1012-8



9 788859 010128

www.erickson.it

A b c



INDICE

INTRODUZIONE p.	7	MORFOLOGIA p.	41
ORTOGRAFIA p.	11	Parti del discorso	
Lettere		Le parti del discorso..... p.	42
L'ordine alfabetico..... p.	12	Articoli	
Le vocali..... p.	14	Gli articoli..... p.	43
Le consonanti..... p.	15	I tipi di articolo..... p.	44
Sillabe		Nomi	
Le sillabe..... p.	16	I nomi o sostantivi..... p.	46
Parole		Il singolare e il plurale..... p.	47
Le parole..... p.	18	Il maschile e il femminile..... p.	48
I gruppi consonantici..... p.	19	Il nome primitivo..... p.	49
I digrammi e i trigrammi..... p.	20	I nomi derivati..... p.	50
I suoni duri e dolci..... p.	22	I nomi alterati..... p.	51
Qui, quo, qua, que e le parole capricciose..... p.	23	I nomi composti..... p.	53
Le parole come... acqua..... p.	25	Le tipologie di nomi..... p.	54
Le doppie e i raddoppiamenti..... p.	26	Pronomi	
L'accento grave e acuto..... p.	29	I pronomi..... p.	55
I monosillabi: accento sì o no?..... p.	30	I tipi di pronomi..... p.	56
L'apostrofo..... p.	32	I pronomi personali..... p.	57
La divisione in sillabe..... p.	34	I pronomi relativi..... p.	58
La lettera maiuscola..... p.	36	Aggettivi	
L'uso dell'acca..... p.	37	Gli aggettivi..... p.	59
Punteggiatura		La forma degli aggettivi..... p.	60
La punteggiatura..... p.	38	I tipi di aggettivi..... p.	61
		Pronomi o aggettivi?..... p.	62

Gli aggettivi derivati,
alterati e composti p. 63

I gradi dell'aggettivo
qualificativo p. 65

Avverbi

Gli avverbi p. 66

I tipi di avverbi p. 67

Le forme dell'avverbio p. 68

I gradi dell'avverbio p. 69

Verbi

I verbi p. 70

La struttura dei verbi p. 72

I modi finiti e indefiniti p. 73

I modi e i tempi del verbo p. 74

Il genere transitivo
e il genere intransitivo p. 76

La forma attiva
e la forma passiva p. 77

La forma riflessiva p. 80

I verbi ausiliari p. 81

I verbi particolari p. 82

Le tre coniugazioni p. 83

Preposizioni

Le preposizioni semplici p. 84

Le preposizioni articolate p. 85

Congiunzioni

Le congiunzioni p. 87

Esclamazioni

Le esclamazioni o interiezioni p. 89

Strumenti

Prima coniugazione p. 90

Seconda coniugazione p. 93

Terza coniugazione p. 96

Tabella riassuntiva
delle principali congiunzioni p. 99

Tabella riassuntiva
delle preposizioni articolate p. 100

SINTASSI p. 101

Frase

La frase p. 102

Il periodo p. 103

L'analisi logica p. 104

Soggetto

Il soggetto p. 106

Predicati

Il predicato p. 108

Il predicato verbale p. 109

Il predicato nominale p. 110

Complementi

I complementi p. 112

Il complemento
di specificazione p. 114

Il complemento di luogo p. 115

Il complemento di tempo p. 116

Il complemento di età p. 117

Il complemento di termine p. 118

Il complemento di unione
o compagnia p. 119

Il complemento di modo p. 120

Il complemento di causa p. 121

Il complemento di mezzo p. 122

Il complemento di materia p. 123

Il complemento di prezzo p. 124

Il complemento di misura p. 125

Il complemento di peso p. 126

Il complemento d'agente
e di causa efficiente p. 127

Il complemento di paragone p. 128

Il complemento partitivo p. 129

Attributi e apposizioni

Gli attributi e le apposizioni p. 130

Strumenti

Tabella dei complementi
indiretti p. 132

ANTOLOGIA p. 135

Comunicazione

La situazione comunicativa p. 136

La regola delle 5W+1H..... p. 138

Tipologie testuali

Le tipologie testuali..... p. 139

Il testo descrittivo p. 140

Il testo regolativo p. 145

Il testo espositivo
o informativo p. 146

Il riassunto p. 147

Il testo argomentativo p. 148

Il testo giornalistico..... p. 149

Il testo poetico..... p. 151

La lettera p. 153

Il testo narrativo p. 154

Generi letterari

I generi letterari..... p. 157

La favola p. 158

La fiaba..... p. 160

Il mito p. 162

La leggenda..... p. 163

Il fantasy..... p. 164

Il testo comico-umoristico..... p. 166

Il giallo..... p. 169

L'horror p. 171

Il diario p. 173

La biografia e l'autobiografia..... p. 175

ANALISI GRAMMATICALE E LOGICA p. 177

Analisi grammaticale

Esempi di analisi grammaticale p. 178

Analisi logica

Esempi di analisi logica p. 180

INTRODUZIONE

PERCHÉ UN ASTUCCIO DELLE REGOLE?

Come un vero e proprio astuccio dove tutto ciò che serve è a portata di mano, questo volume raccoglie le principali regole di Italiano utilizzate nella scuola primaria. Di facile consultazione, grazie a un'impostazione grafica a colori chiara e pulita e all'adozione di un lessico semplice e immediato, è uno strumento indispensabile per tutti gli alunni della scuola primaria, per gli insegnanti e i genitori ed è estremamente efficace per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento.

L'ordine di presentazione degli argomenti segue il progressivo livello di difficoltà della materia così come viene affrontata dalla prima alla quinta classe. Ogni pagina, dedicata alla spiegazione di una **regola** o all'**individuazione** delle parti di un tutto o alla **classificazione** di tipologie o alle caratteristiche di elemento o all'illustrazione di una **procedura**, è introdotta da una vignetta illustrata che ne anticipa il contenuto, fornendo all'alunno un «gancio visivo» per una maggior comprensione dell'argomento presentato.

Un aiuto immediato è offerto anche dalle tabelle proposte all'interno della copertina apribile, utili strumenti per la consultazione rapida delle principali regole di grammatica e classificazioni di grammatica e di antologia, da tenere sempre sotto mano.

I PUNTI CHIAVE PER UN APPRENDIMENTO FACILITATO

L'*ASTUCCIO DELLE REGOLE DI ITALIANO* nasce dall'esperienza e dalla competenza delle Edizioni Centro Studi Erickson nell'ambito della didattica e dell'apprendimento, con particolare riferimento ai temi dell'inclusività e dei Bisogni Educativi Speciali, che valorizza stili di apprendimento diversi, capacità cognitive, relazionali ed emotive. Per gli alunni con maggiori difficoltà sono di grande aiuto tutte le forme di schematizzazione e organizzazione della conoscenza con l'ausilio di immagini significative, flashcard delle regole e un lessico facilitato.

Questo libro è stato progettato tenendo conto di tutti questi criteri facilitanti, con l'obiettivo di attivare molteplici canali di elaborazione delle informazioni per rispondere ai diversi modi di imparare e per agire efficacemente sulla motivazione ad apprendere.

COME SI USA?

L'*ASTUCCIO DELLE REGOLE DI ITALIANO* è suddiviso in cinque sezioni tematiche — ortografia, morfologia, sintassi, antologia, analisi grammaticale e logica — contraddistinte da un colore, ciascuna delle quali raccoglie le principali regole dell'argomento trattato.

Ogni regola è presentata in una pagina organizzata sempre allo stesso modo: titolo dell'argomento, una vignetta che introduce l'applicazione della regola, l'esempio, l'enunciazione della regola o la classificazione delle tipologie di un elemento.

INDIVIDUAZIONE DELLE PARTI DI UN TUTTO

MORFOLOGIA • Nomi

I NOMI DERIVATI

Lo sapevi che dalla parola «barca» deriva la parola «imbarco»?

I **NOMI DERIVATI** si ottengono da un nome primitivo grazie all'aggiunta di prefissi e/o suffissi particolari, e appartengono allo stesso «campo di significato» del nome primitivo da cui derivano. Proviamo a creare dei nomi derivati partendo dal nome primitivo «barca»:

BARC radice + **A** desinenza

- con l'aggiunta di un **PREFISSO** (prima della radice):

IM prefisso + **BARC** radice + **O** desinenza

- con l'aggiunta di un **SUFFISSO** (dopo la radice):

BARC radice + **AIOL** suffisso + **O** desinenza

- con l'aggiunta di un **PREFISSO** (prima della radice) e di un **SUFFISSO** (dopo la radice):

IM prefisso + **BARC** radice + **AZION** suffisso + **E** desinenza

50 Astuccio delle Regole di Italiano

Vignetta

Spiegazione

Titolo

Esempi con individuazione delle parti

CLASSIFICAZIONE DI TIPOLOGIE

MORFOLOGIA • Nomi

I NOMI O SOSTANTIVI

Lo sai che bisogna chiamare ogni cosa con il suo nome?

I **NOMI O SOSTANTIVI** sono parti variabili del discorso che servono a indicare qualcuno o qualcosa. Si differenziano, come vedremo, per forma, struttura e tipologia.

Nomi o sostantivi	Forma	Numero
		Genere
	Struttura	Primitivi
		Derivati
		Alterati
		Composti
	Tipologia	Propri
		Comuni
		Astratti
		Concreti
		Individuali
		Collettivi

46 Astuccio delle Regole di Italiano

Vignetta

Spiegazione

Titolo

Tabella con classificazione

REGOLE

Vignetta

Regola

Titolo

Esempio

Tabella riassuntiva della regola con esempi

ORTOGRAFIA • Parole 

L'ACCENTO GRAVE E ACUTO

In Italiano usiamo due accenti, li conosci?

Nella scrittura della lingua italiana gli accenti si trovano di norma alla fine della parola e sono di due tipi **GRAVE** e **ACUTO**. Quello grave si usa con tutte le vocali, mentre quello acuto si usa generalmente con la lettera E, in termini come *perché*, *poiché*, *affinché* e in pochi altri.

	Accento grave	Accento acuto
Come è fatto	˘	´
Dove sta	Sopra l'ultima lettera della parola	Sopra l'ultima lettera della parola
Esempi	È (voce del verbo essere)	È (che sta alla fine del perché)
	<i>Caffè, città, comò, così</i>	<i>Perché, affinché, benché, purché, noniscordardimé</i>

Astuccio delle Regole di Italiano 29

STRUMENTI

Tabella riassuntiva con esempi

Titolo

SINTASSI • Strumenti 

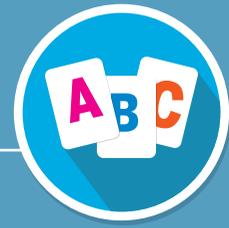
TABELLA DEI COMPLEMENTI INDIRETTI

Complemento	Domanda	Esempio
Di specificazione	Di chi? Di che cosa?	Ho preso il numero di Elena .
Di luogo	Dove? Da dove? Per dove?	Le cabre sono nel cassetto . Luca sta venendo da Torino . Arrivò attraverso questo sentiero .
Di tempo	Quando? Per quanto tempo?	Sono nato nel 1984 . Starò in vacanza per due settimane .
Di età	Quanti anni ha?	Mio nonno è un uomo di settantadue anni .
Di termine	A chi? A che cosa?	Ho dato il libro a Carlo .
Di unione o di compagnia	Con che cosa? Con chi?	Sono uscita con l'ombrello . Sono uscita con Lorenzo .
Di modo	Come?	Ho fatto ai miei genitori un dono con tutto il mio amore .
Di causa	A causa di chi? Di che cosa?	Sei stato punito a causa del tuo comportamento .

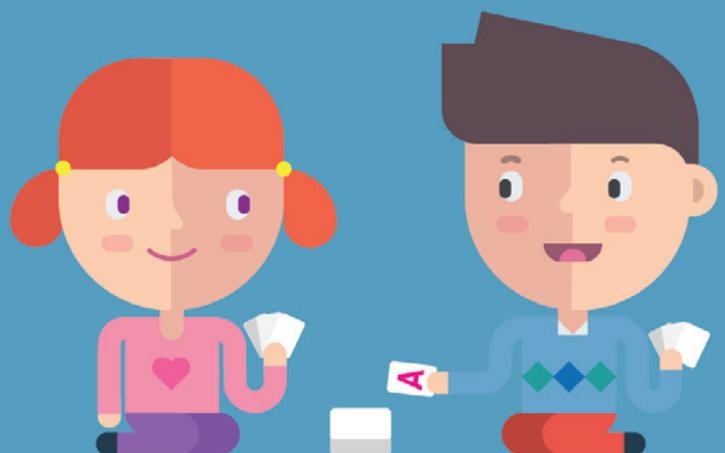
continua ►

Astuccio delle Regole di Italiano 133

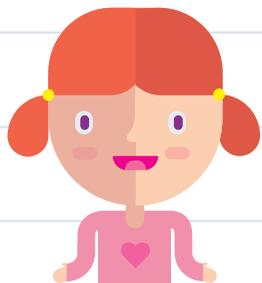
ORTOGRAFIA



Lettere.....p.	12
Sillabe.....p.	16
Parole.....p.	18
Punteggiatura.....p.	38



L'ORDINE ALFABETICO



Sai quante sono le lettere dell'alfabeto?

L'**ALFABETO** contiene tutte le lettere di una lingua. Ecco quali sono e come si scrivono le lettere dell'italiano.

	Maiuscola	Minuscola	Maiuscola in corsivo	Minuscola in corsivo
1	A	a	<i>A</i>	<i>a</i>
2	B	b	<i>B</i>	<i>b</i>
3	C	c	<i>C</i>	<i>c</i>
4	D	d	<i>D</i>	<i>d</i>
5	E	e	<i>E</i>	<i>e</i>
6	F	f	<i>F</i>	<i>f</i>
7	G	g	<i>G</i>	<i>g</i>
8	H	h	<i>H</i>	<i>h</i>
9	I	i	<i>I</i>	<i>i</i>
10	J	j	<i>J</i>	<i>j</i>
11	K	k	<i>K</i>	<i>k</i>

continua ►



12	L	l	ℒ	ℓ
13	M	m	ℳ	℣
14	N	n	ℵ	ℶ
15	O	o	℔	ℵ
16	P	p	ℙ	ℚ
17	Q	q	ℚ	ℛ
18	R	r	℞	ℙ
19	S	s	ℚ	ℛ
20	T	t	ℤ	℔
21	U	u	ℒ	℔
22	V	v	ℒ	℔
23	W	w	ℒ	℔
24	X	x	ℒ	℔
25	Y	y	ℒ	℔
26	Z	z	ℒ	℔

ATTENZIONE! Nell'alfabeto trovi cinque lettere straniere che stanno diventando sempre più comuni anche in italiano. Sono: J, K, W, X e Y.

Es. *Jeep, kiwi, wafer, xilofono, yogurt.*



LE PARTI DEL DISCORSO

Le parti del discorso sono nove.
Le sai distinguere?



Le **PARTI DEL DISCORSO** sono nove e corrispondono alle nove categorie grammaticali. Si suddividono in variabili (che possono cambiare) e invariabili (che non possono cambiare).

Le parti variabili del discorso sono quelle che possono cambiare:

- di genere (maschile/femminile);
- di numero (singolare/plurale);
- di modo (indicativo, congiuntivo, ecc.);
- di tempo (passato, presente, ecc.).

Vediamo uno schema:

Parti del discorso	Variabili	Sono quelle che cambiano	Articoli
			Nomi
			Pronomi
			Aggettivi
			Verbi
	Invariabili	Sono quelle che non cambiano	Averbi
			Preposizioni
			Congiunzioni
			Interiezioni



GLI ARTICOLI



Gli articoli stanno davanti al nome.
Ce ne sono di tre tipi. Scopriamo quali sono...

Gli **ARTICOLI** sono parti variabili del discorso che di norma precedono il nome precisandone il genere e il numero.

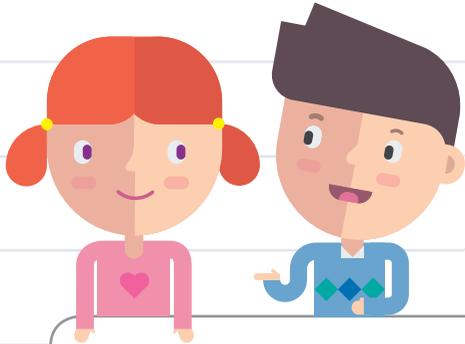
Esistono 3 tipi di articolo, con funzioni differenti:

Tipi di articolo	Indeterminativi	Introducono un nome lasciandolo nel generico	<i>Ho usato un libro</i>
	Determinativi	Introducono un nome facendo sì che indichi qualcosa di preciso e definito	<i>Ho usato il libro di Silvia</i>
	Partitivi	Introducono un nome che indica una parte non precisa di un insieme	<i>Ho usato dei libri in esposizione alla fiera</i>

ATTENZIONE! Gli articoli indeterminativi introducono un nome lasciandolo nel generico e hanno soltanto il singolare. Per il plurale corrispondente si ricorre agli articoli partitivi.



I TIPI DI ARTICOLO



Ma tu lo sai quali sono gli articoli?
Proviamo a scoprirlo!

Vediamo uno schema con tutti gli **ARTICOLI**.

Articoli indeterminativi	Maschili	UN	<i>Un attore</i>
			<i>Un torneo</i>
		UNO	<i>Uno zampillo</i>
	Femminili	UN'	<i>Un'attrice</i>
UNA		<i>Una zanzara</i>	

Articoli determinativi	Maschili	Singolare	L'	<i>L'attore</i>
			IL	<i>Il torneo</i>
				<i>Il pistacchio</i>
		LO	<i>Lo zampillo</i>	
			<i>Lo zucchero</i>	
		Plurale	GLI	<i>Gli attori</i>
	<i>Gli zampilli</i>			
	<i>Gli zuccheri</i>			
	I		<i>I tornei</i>	
		<i>I pistacchi</i>		

continua ►



Articoli determinativi	Femminili	Singolare	L'	<i>L'attrice</i>	
			LA	<i>La zanzara</i>	
	Plurale	LE		<i>Le attrici</i>	
				<i>Le zanzare</i>	
Articoli partitivi	Maschili	Singolare	DEL	<i>Del pistacchio</i>	
			DELLO	<i>Dello zucchero</i>	
		Plurale	DEGLI		<i>Degli attori</i>
					<i>Degli zampilli</i>
		DEI	<i>Dei tornei</i>		
	Femminili	Singolare	DELLA	<i>Della cioccolata</i>	
		Plurale	DELLE	<i>Delle attrici</i>	
				<i>Delle zanzare</i>	

ATTENZIONE! «Un'» si trova solo davanti a nomi femminili. Se leggi, dunque, «un'insegnante», sai per certo che si tratta di un'insegnante donna (e non di «un insegnante» uomo).

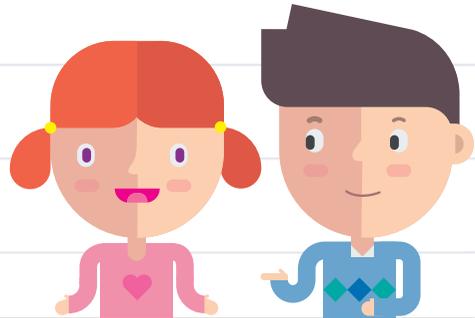
Lo sapevi che...

L'articolo «LO» si usa con tutti i nomi maschili che iniziano con «ST» (*lo storico*), «SC» (*lo sconto*), «SP» (*lo sparo*), «GN» (*lo gnomo*), «PN» (*lo pneumatico*) e «Z» (*lo zio*). Questi stessi nomi, al plurale, vogliono l'articolo «gli»: *gli storici, gli sconti, gli spari...*



I NOMI O SOSTANTIVI

Lo sai che bisogna chiamare ogni cosa con il suo nome?



I **NOMI O SOSTANTIVI** sono parti variabili del discorso che servono a indicare qualcuno o qualcosa. Si differenziano, come vedremo, per forma, struttura e tipologia.

Nomi o sostantivi	Forma	Numero
		Genere
	Struttura	Primitivi
		Derivati
		Alterati
		Composti
	Tipologia	Propri
		Comuni
		Astratti
		Concreti
		Individuali
		Collettivi



IL SINGOLARE E IL PLURALE



Mangiare una caramella,
o tante caramelle?

I nomi in genere hanno una forma **SINGOLARE** e una forma **PLURALE**. Ci sono però delle eccezioni, come puoi vedere da questa tabella.

Nomi variabili	Hanno una desinenza che varia da singolare a plurale	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Sistema</i> – <i>sistemi</i> • <i>libro</i> – <i>libri</i> • <i>lampadina</i> – <i>lampadine</i> • <i>evidenziatore</i> – <i>evidenziatori</i>
Nomi invariabili	Non variano da singolare a plurale	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Il film</i> – <i>i film</i>
Nomi difettivi	O sono privi del plurale	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Latte</i>
	O sono privi del singolare	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Nozze</i>
Nomi sovrabbondanti	Hanno 2 forme di plurale	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Oss</i>o – <i>ossa/ossi</i>

SINTASSI



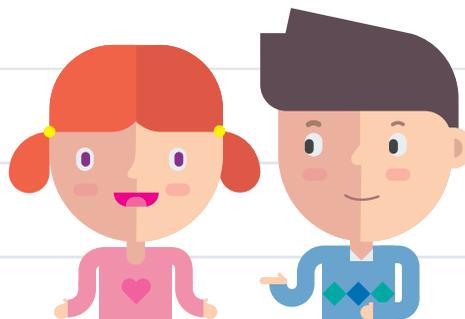
Frase	p.	102
Soggetto	p.	106
Predicati	p.	108
Complementi	p.	112
Attributi e apposizioni	p.	130
Strumenti	p.	132





LA FRASE

Lo sai che quando parliamo usiamo delle frasi?



La **FRASE** o **PROPOSIZIONE** è un pensiero, un giudizio, una descrizione, una narrazione espressa con parole. Si compone sempre di un **SOGGETTO** (persona, animale o cosa di cui si parla) e di uno o più **PREDICATI** (ciò che si dice del soggetto).

ANNA
soggetto

STUDIA
predicato

PER L'ESAME
complemento

Il complemento, come vedremo in seguito, è un elemento che serve a completare il significato della frase. Non lo si trova in tutte le frasi. Una frase di senso compiuto è, infatti, anche questa: *Anna studia*.

ATTENZIONE! La frase minima è una frase che perderebbe di senso se le si togliesse anche solo una parola. Ecco alcuni esempi:

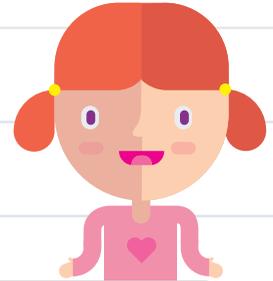
- *Nevica.*
- *Anna gioca.*
- *Bruno ripara gli sci.*
- *Claudia porge la tuta a Daniele.*

Come vedi, una frase minima può essere più o meno lunga. A seconda del verbo, infatti, c'è bisogno di più elementi per formare una frase di senso compiuto (*porgere*, a differenza di *nevica*, richiede che si specifichi *chi porge, che cosa e a chi...*).



IL PERIODO

Con più frasi si compone un periodo.
Proviamo?



Il **PERIODO** è una parte del testo che include diverse frasi o proposizioni. Ecco un esempio di periodo:

Lunedì sono andato dalla nonna, che mi ha accolto con una bella torta.

LUNEDÌ SONO ANDATO DALLA NONNA,...

proposizione principale

... CHE MI HA ACCOLTO CON UNA BELLA TORTA.

proposizione secondaria

La differenza fra le due proposizioni è che la prima, «*Lunedì sono andato dalla nonna*», può stare anche da sola, mentre l'altra, «*che mi ha accolto con una bella torta*», no, perché non ha evidentemente un senso compiuto. La proposizione secondaria, proprio per questo, viene anche detta subordinata (nel senso che dipende dall'altra).

ATTENZIONE! Per riconoscere quante e quali sono le proposizioni all'interno di un periodo bisogna individuare tutti i verbi. Nell'esempio precedente, i verbi sono, appunto, due («*sono andato*» e «*mi ha accolto*»).



L'ANALISI LOGICA

Sai cosa significa fare l'analisi logica di una frase? Scopriamolo assieme!



Fare l'**ANALISI LOGICA** vuol dire analizzare uno a uno gli elementi di una frase o sintagmi. Vediamo degli esempi:



ATTENZIONE! I sintagmi non corrispondono alle singole parole, ma alle unità di significato che hai già cominciato a conoscere: soggetto, predicato, complementi.

continua ►



Mappa dell'analisi logica

Non è sempre facile individuare il soggetto di una frase. Di norma si trova grazie al predicato.

Quando si fa l'analisi logica di una frase, bisogna pertanto ricercare:

- prima il **PREDICATO**;
- poi il **SOGGETTO**;
- infine, i **COMPLEMENTI**.

1	Predicato (ciò che si dice del soggetto)
2	Soggetto (persona, animale o cosa di cui si parla)
3	Complementi (completano il significato della frase)

Esempio

La sarta ha cucito un bel vestito.

Predicato (l'azione compiuta dal soggetto)	<i>ha cucito</i>
Soggetto (chi compie l'azione di cucire)	<i>La sarta</i>
Complemento (ciò su cui si esercita l'azione di cucire)	<i>un bel vestito.</i>